



ria di migranti. Unico titolo, in un anno in cui fra i candidati manca il best-seller, ad aver soggiornato nelle parti alti delle classifiche di vendita: 200.00 copie vendute.

Lorenzo Greco *Il confessore di Cavour* (Manni) è una bella storia, basata sul ritrovamento del resoconto autografo di fra' Giacomo da Poirino, delle ultime ore di vita dello statista. Fra' Giacomo finì al Sant'Uffizio, per avere assistito uno scomunicato. Come per Battaglia, però, probabilità assai scarsi di accesso alla cinquina, per via dell'etichetta piccola e «periferica» (Manni è salentina).

Edoardo Nesi *Storia della mia gente* è l'altra faccia di *Ternitti*: qui è un imprenditore italiano, Nesi stesso, a raccontare la storia di un'impresa, quella delle stoffe, messa in crisi dall'immigrazione cinese nell'area di Prato. Editore Bompiani, cioè il gruppo Rcs a digiuno di Strega da troppe stagioni. A lui il voto dell'Istituto italiano di cultura di Pechino.

Giorgio Nisini *La città di Adamo* (Fazi) È la storia dell'imprenditore agricolo di successo che scopre un retroscena camorristico...

Luciana Castellina

Con il suo diario ritrovato è un outsider di potenziale successo

Fortemente voluto da Elido Fazi allo Strega. Ma la sua casa editrice è entrata nell'orbita di Gems: può duellare con la Guanda di Arpaia?

Gilberto Severini *A cosa servono gli amori infelici* (Playground). Un uomo la cui vita è a scadenza, un volontario isolamento e tre lettere che ci raccontano la sua vita ma anche l'ultimo cinquantennio, dal Sessantotto e dal teatro di ricerca a oggi. Vale la stessa osservazione, sull'etichetta, fatta per Battaglia e Greco.

Maria Pia Veladiano All'esordiente-teologa autrice di *La vita accanto* sono andati due voti collettivi, quello dei trecento studenti del progetto «Un anno stregato» e quello della Società Dante Alighieri. Due voti che «portano bene». Ma, al contrario di quanto afferma il documentario di Andrea Cortellessa «Senza scrittori», come già nel 2008 si profila un duello tra marchi fratelli: ovvero Einaudi, per Veladiano, e Mondadori per Desiati. ♦

NUOVI LUOGHI

→ **In corso d'opera** Il restauro delle ex Leopoldine e tanti altri spazi

→ **Inaugurati** In Oltrarno fioritura di gallerie di pittura e di fotografia

Dal Museo del 900 agli atelier: Firenze ha voglia d'arte moderna

Non ci sono progetti per un museo sull'arte contemporanea, ma nel capoluogo toscano ferve un'attività vivace di luoghi destinati ad iniziative culturali. Laboratori, studi, gallerie dove si espone e si promuove cultura.

FLAVIA MATITTI

Città d'arte per eccellenza Firenze non ha né un museo consacrato al contemporaneo né un museo del Novecento. Hanno ragione, allora, quanti la considerano una città irrimediabilmente «passatista»? In parte sì, tuttavia la realtà è più complessa. Se infatti il Comune non ha in progetto la creazione di un grande museo destinato all'arte contemporanea, l'apertura di un Museo del Novecento - che ospiterà tra l'altro la celebre raccolta Alberto della Ragione - è prevista nel vasto complesso ospedaliero delle ex Leopoldine, attualmente in restauro, in piazza Santa Maria Novella. Intanto nel 2006, all'interno dello stesso complesso, ha inaugurato il Museo Nazionale Alinari della Fotografia, dove spesso si svolgono mostre che toccano la contemporaneità. Al momento, per esempio, Nicola Lo Calzo, artista emergente nel panorama della fotografia internazionale, presenta 40 scatti tratti dal suo progetto intitolato «Morgante», un'inedita galleria di ritratti sull'universo dei nani.

UNA MIRIADE DI INIZIATIVE

Il Comune e la Provincia di Firenze, e la Regione Toscana, sono poi molto attivi nel sostenere, in sinergia con i privati, il contemporaneo «diffuso», ossia una miriade di iniziative ramificate nel tessuto cittadino e sul territorio. Tra queste il Centro di cultura contemporanea Strozzi, nato nel 2007 nelle cantine di Palazzo Strozzi come parte della Fondazione Palazzo Strozzi, si è velocemente affermato, sotto la direzione di Franziska Nori, come un luogo d'eccellenza a livello internazionale. Il Centro ha organizzato ras-



Esposizioni L'Arte contemporanea si fa spazio a Firenze

segne che indagano la relazione tra l'arte e le emozioni, l'ecologia, la rappresentazione della realtà e ora la mostra «Identità virtuali» esplora il mutato rapporto tra l'uomo e la tecnologia. Un'intensa attività di promozione dell'arte contemporanea ha luogo, a cura di Alberto Salvadori, anche al Museo Marino Marini, mentre in periferia, accanto al centro commerciale Coop di viale Giannotti, ha aperto un anno e mezzo fa, diretto da Sergio Tossi, EX3, un nuovo Centro per l'arte contemporanea (dopo l'esperienza di Quarter). Adesso è in corso la doppia personale di Marzia Migliora e Salla Tykkä, ma vengono organizzate anche serate di musica dal vivo e proiezioni di film, tra cui quelli dello Schermo dell'arte Film Festival.

In Oltrarno c'è stata una eccezionale fioritura di nuovi spazi espositivi dedicati al Novecento e al Contemporaneo. Tre fotografi fiorentini: Stefano Amantini, Massimo Borchi e Guido Cozzi hanno aperto in via Maggio la Galleria Tethys, che si occupa esclusivamente di fotografia. Sempre in via Maggio Olivia Toscani ha inaugurato Otto luogo dell'arte, una galleria-atelier-negoziato dedicata al design e diret-

ta dall'architetto Mauro Lovi. In questo spazio Olivia, che è figlia del fotografo Oliviero Toscani e di Agneta Holst, già ideatrice di Megalopoli, intende mettere in relazione il mondo progettuale degli artisti con le capacità creative e manuali dell'artigianato locale. Ha invece aperto sul Lungarno Guicciardini, con un'ampia antologica dedicata a Morandi, la Galleria Frediano Farsetti, legata alla omonima casa d'aste di Prato. In autunno sarà la volta di Ottone Rosai ma la galleria, guidata da Sonia Farsetti, si occupa anche di artisti contemporanei. Al momento ospita una mostra di opere realizzate a quattro mani da Massimo Barzagli e Toxic, esponente del graffitismo newyorkese. Infine in via Romana, di fronte al Museo della Specola, ha aperto al pubblico lo studio laboratorio N.A.J.S. (No Art Just Sign), diretto dagli architetti Claudio Cantella e Giovanni Fantappie'. La mostra inaugurale presentava un'importante selezione di opere dei protagonisti del futurismo. L'augurio è dunque che l'arte contemporanea riesca a catalizzare le energie vitali presenti sul territorio. ♦